

RAPPORTO DI COMMISSIONE DI VISITA ESTERNA
della valutazione effettuata presso
la Pontificia Università della S. Croce
Roma 8-10 aprile 2024

Introduzione

1. Rapporto di autovalutazione
2. Mission, vision, governance e piano strategico
3. Apprendimento e ricerca
4. Analisi Swot
5. Quality assurance nell'istituzione (QA)
6. Terza missione
7. Raccomandazioni finali

INTRODUZIONE

La visita della Pontificia Università della S. Croce è avvenuta nei giorni 8-10 Aprile 2024 da parte della Commissione di Visita Esterna (CVE), designata dall'AVEPRO e composta da João Manuel Duque, Santiago Bueno Salinas, Martin Stowasser, Patient Bahati, Andrea Toniolo.

La visita è stata vissuta dalla Commissione come una esperienza di ascolto e di dialogo sincero con i vari soggetti dell'Università.

L'intento della visita è stato primariamente quello di promuovere il cammino interno, già ben avviato, della qualità, incoraggiare il piano di crescita dell'Università, favorire il confronto tra i vari soggetti e istituzioni interne, e soprattutto l'autoconsapevolezza dei punti di forza, di fragilità e di potenzialità. Allo stesso tempo, la CVE ha voluto offrire, come opportunità e aiuto, una lettura esterna, proveniente da altre esperienze, con raccomandazioni finalizzate alla realizzazione della missione ecclesiale propria dell'Università «In quanto ispirata del carisma dell'Opus Dei, la Santa Croce si propone, in modo particolare, di approfondire le verità relative alla chiamata universale alla santità, proclamata dal Concilio Vaticano II» (*Rapporto di Auto Valutazione*, p. 9).

Le giornate della visita sono state scandite dai seguenti incontri, in ordine cronologico:

1. Incontro con il Rettore e il suo Consiglio
2. Incontro con la Commissione per la Promozione della Qualità
3. Incontro con il Decano e il Comitato Direttivo di Comunicazione
4. Visita alla sede dell'Apollinare
5. Incontro con alcuni studenti
6. Incontro con il Decano e il Comitato Direttivo di Filosofia
7. Incontro con l'Ufficio di Comunicazione, Alumni e Futuri Studenti
8. Incontro con il Segretario Generale, l'Amministratore, il Direttore di Promozione e di Sviluppo, il Direttore Gerente e il Direttore del Personale
9. Incontro con il Decano e il Comitato Direttivo di Diritto Canonico
10. Incontro con il Decano e il Comitato Direttivo di Teologia
11. Incontro con il personale non docente

12. Incontro con il Direttore e il Comitato Direttivo dell'Istituto Superiore di Scienze Religiose all'Apollinare
13. Visita allo Studio Radio-TV
14. Incontro con il direttore e il personale della Biblioteca e visita alla sede della Biblioteca
15. Incontro con docenti
16. Incontro sulla ricerca
17. Incontro con il Rettore per discutere risultati e raccomandazioni
18. Presentazione dei risultati e delle raccomandazioni

1. RAPPORTO DI AUTOVALUTAZIONE (RAV)

Il RAV 2023 della Pontificia Università della Santa Croce è disponibile in un documento di 165 pagine. Inizia con una descrizione generale e un'analisi dettagliata dell'Università, basata sulle linee guida di contenuto di AVEPRO. Seguono i rispettivi RAV delle quattro facoltà dell'Università (Facoltà di Teologia, Facoltà di Diritto Canonico, Facoltà di Filosofia, Facoltà di Comunicazione Sociale Istituzionale) e dell'Istituto superiore di Scienze Religiose all'Apollinare. Tutti e cinque i rapporti sono organizzati in 13 sottosezioni identiche secondo lo stesso schema, che rende utile il confronto tra le unità. L'appendice contiene statistiche sui singoli gruppi di persone (personale docente e studenti), sulla durata degli studi, sul tasso di abbandono, sul numero di pubblicazioni negli ultimi cinque anni e una panoramica generale sulle finanze dell'Università nel suo complesso. Il RAV è stato redatto in modo altamente professionale e può essere definito chiaro, informativo, completo e oggettivo. Il documento è senza dubbio uno strumento importante per il continuo sviluppo di un'Università che è già ad alto livello sia accademico che organizzativo. Nell'ambito di una serie di iniziative strategiche programmate (p. 15), il Rettorato dà priorità a tre aree: Revisione dell'offerta accademica - Piano di ricerca - Piano di equilibrio e sostenibilità (p. 16).

Il processo di autovalutazione è stato preparato dalla Commissione per la Promozione della Qualità (CPQ), precedentemente istituzionalizzata, nell'anno accademico 2021/2022 e portata avanti per tutto l'anno accademico successivo. Oltre al Rettorato, ciascuna delle cinque unità dell'Università ha preparato il proprio rapporto, coinvolgendo anche il personale amministrativo (amministrazione, biblioteca, ecc.). L'autovalutazione si basa su questionari (somministrati anche al personale non docente), interviste personali (con parte del personale docente) e *focus group* con gli studenti. La partecipazione al processo di valutazione può essere descritta come soddisfacente, con un numero di risposte significativamente inferiore solo per gli *alumni*, il che - comprensibilmente - si spiega con la parziale mancanza di dati (indirizzi postali cambiati, account di posta elettronica, ecc.).

L'Università e la sua direzione si trovano in un momento importante della loro storia: nel 2025, anno del loro 40° anniversario, possono guardare indietro a uno sviluppo e a un consolidamento di successo dell'Università, ma anche riconoscere chiare sfide per il futuro. La presentazione di Punti di forza - Debolezze - Opportunità - Minacce testimonia una grande serietà e un sobrio senso della realtà. Allo stesso tempo, riflettono un atteggiamento determinato a sviluppare ulteriormente l'Università.

Le sfide affrontate nel RAV si sono rivelate anche temi centrali nelle intense discussioni, molto aperte e obiettive, tra la Commissione della Visita Esterna e il Rettorato - e più spesso in seguito con le singole unità dell'Università:

- Nel periodo comparativo di 5 anni, si registra un notevole calo del numero di studenti non italiani (2018/2019: 930 - 2022/2023: 838) rispetto a un numero relativamente stabile e in leggero aumento di studenti italiani (2018/2019: 189 - 2022/2023: 204).

- Gli studenti di madrelingua non italiana hanno notevoli problemi linguistici all'inizio degli studi, spesso aggravati da deficit nel livello di istruzione degli studi precedenti compiuti in altre istituzioni. Ciò rende l'insegnamento accademico una sfida importante per i docenti, soprattutto nei primi anni dei vari cicli.

- L'imminente o continuo ricambio generazionale nel corpo docente pone questioni strategiche fondamentali: qualifiche accademiche di alta qualità, percentuale di laici e laiche, aumento del numero di donne nel corpo docente.

- Oltre a una didattica a volte non più aggiornata, un'ulteriore sfida per il corpo docente è rappresentata da una consapevolezza appena sviluppata della necessità non solo di condurre ricerche individuali, ma anche di creare alleanze personali e tematiche per aumentare le pubblicazioni e la visibilità internazionale. Il ricambio generazionale del corpo docente è visto come un'opportunità di sviluppo.

- La biblioteca, ben attrezzata e ben gestita, potrebbe offrire i suoi servizi in modo ancora migliore se si modernizzasse l'attuale sistema di orari di apertura, possibilità di prestito.

- Gli edifici e le infrastrutture dell'Università (aule, biblioteca, mensa, ecc.) sono in ottime condizioni.

- L'Università ha una solida base finanziaria e una eccellente attività di fund raising. Sebbene il rapporto tra entrate e uscite non sia completamente in equilibrio, la situazione è rimasta stabile negli anni. Tuttavia, i cali dovuti alla pandemia di Covid e il recente aumento dei costi superiore alla media in tutti i settori rappresentano una seria sfida.

2. MISSION, VISION, GOVERNANCE E PIANO STRATEGICO

La PUSC mantiene chiaramente la sua missione, la sua visione e il suo obiettivo, ispirandosi al carisma dell'Opus Dei e, in particolare, alla chiamata universale alla santità che è stata raccolta dal Concilio Vaticano II e che è stata una delle principali motivazioni di san Josemaría Escrivá e degli altri iniziatori dell'Opus Dei.

La chiarezza degli approcci che la PUSC offre nelle sue presentazioni è da lodare, poiché non usa eufemismi né presenta la tentazione di offuscarli per attirare possibili studenti o collaboratori di altre sensibilità. La sfida di mantenere chiaro il proprio carisma in un ambiente universitario è quella di combinarlo con la necessaria apertura intellettuale essenziale in un'Università. Infatti, per mantenere il dialogo sia con la società contemporanea (per molti aspetti lontana dalla Chiesa) sia con altre legittime opzioni del pensiero cattolico, le autorità della PUSC e le sue facoltà devono scartare la tentazione di chiudersi nei loro approcci, poiché ciò offre solo una falsa sicurezza temporanea. Il pensiero è dinamico, e la Chiesa contemporanea mantiene come diritto la libertà di ricerca e di opinione (cfr can. 218 del Catechismo,⁸³) pur mantenendo la necessaria sottomissione al magistero della Chiesa.

Nelle conversazioni tenute, le autorità della PUSC, pur non toccando esplicitamente questo punto, hanno affermato di essere molto consapevoli nell'incoraggiare la pluralità degli insegnanti e che questo deve essere approfondito nella PUSC. Infatti, una pluralità ben accompagnata non deve scontrarsi con il valore della chiarezza degli obiettivi e della visione.

È proprio la presenza della PUSC a Roma come Università Pontificia che dovrebbe contribuire al fatto che, insieme alla Sede petrina, possano essere offerte diverse opzioni per gli studi universitari superiori.

D'altra parte, il RAV redatto dalla PUSC nel 2023 sviluppa questi aspetti in modo chiaro e sufficientemente dettagliato alle pagine da 8 a 11, concentrandosi maggiormente sulla *Vision*. Durante la visita della CVE, abbiamo potuto verificare che il RAV non è avulso dalla realtà né intende offrire linee meramente formali, ma che è un tema molto presente in tutti: autorità, docenti, studenti, amministrazione. Tutti sembrano essere consapevoli di collaborare a un'*impresa preziosa* per la Chiesa, e c'era anche un sano orgoglio in essa, senza essere vanitosi.

Oltre alle considerazioni generali dell'intera PUSC presenti nelle pagine iniziali, in generale le varie Facoltà si sono limitate ad un breve accenno senza ulteriori approfondimenti. Tuttavia, la Facoltà di Diritto Canonico (pp. 80-82) ha presentato la sua particolare valutazione su questo stesso punto 2, precisando il proprio ambito di missione, visione e obiettivi, in un mirabile sforzo di originalità che costituisce una lettura molto interessante in quanto si tratta di obiettivi concreti e precisi, pratici e suggestivi, conformi alle esigenze della Chiesa contemporanea.

Durante la visita della CVE non c'è stato abbastanza tempo per discutere in modo approfondito la missione e gli obiettivi della PUSC e di ciascuna Facoltà, anche se non sono stati certo ignorati. Tuttavia, bisogna riconoscere che l'ambiente universitario di entusiasmo e fiducia nel futuro è sempre stato presente, il che consente di ritenere che la PUSC pianifichi oggettivamente il suo futuro immediato, e questo appare positivo, anche con una chiara opzione di crescita. In questo la PUSC si distingue da molte altre università ecclesiastiche che, soprattutto in Europa, guardano con maggiore preoccupazione al loro futuro.

La conclusione su questo punto è che la PUSC svolge con intelligenza la sua missione, presentando una visione concreta e particolare dello studio scientifico nella Chiesa, secondo obiettivi prudenti con mezzi sufficienti.

3. APPRENDIMENTO E RICERCA

La didattica e la ricerca costituiscono le prime due colonne portanti di una istituzione universitaria. Si è ritenuto opportuno evidenziarle attraverso la presentazione delle singole istituzioni di cui è composta la PUSC.

3.1 Facoltà di Teologia

La Facoltà di Teologia è uno dei pilastri principali della Pontificia Università Santa Croce. È suddivisa in cinque dipartimenti (Teologia dogmatica, Teologia morale, Teologia spirituale, Sacra Scrittura, Storia della Chiesa) e ha anche un proprio Istituto di Liturgia. Il numero di docenti è aumentato negli ultimi 5 anni (2018/2019: 63 - 2022/2023: 71), mentre il numero totale di studenti è leggermente diminuito in questo periodo (2018/2019: 595 - 2022/2023: 571 - picco 2020/2021: 633).

La Facoltà di Teologia offre tutti e tre i cicli di formazione accademica universitaria (Baccalaureato, Licenza, Dottorato) e altri diplomi, che però non costituiscono un titolo di studio canonico. All'interno della Facoltà esistono Centri di ricerca istituzionalizzati e Gruppi di ricerca (anche spontanei). La facoltà pubblica una propria rivista (*Annales theologici*), che sta per essere convertita in formato online e ad accesso aperto a causa della diminuzione degli abbonati.

La Facoltà di Teologia si inserisce nel quadro generale dell'Università di Santa Croce in termini di punti di forza e sfide. Con una media di 4 ore settimanali, gli impegni didattici dei docenti sono estremamente contenuti nel confronto internazionale, così come la densità di pubblicazioni accademiche (produzione scientifica tradizionale nell'anno 2021/2022: 97 tra libri, articoli, capitoli di libri in relazione a 67 docenti). Anche nella Facoltà di Teologia, il contesto è costituito dagli obblighi dei docenti al di fuori del loro lavoro accademico, ma anche dall'intensa supervisione degli studenti. In termini di gestione del personale accademico, si potrebbero intraprendere nuove strade con un accordo annuale sui compiti e le attività dei docenti con successiva valutazione nell'anno successivo. In questo contesto, la facoltà ha opportunamente iniziato a prestare particolare attenzione al sostegno dei professori più giovani, al fine di promuovere il loro sviluppo accademico, le capacità di insegnamento e la creazione di reti al di là dei confini della Facoltà. Una politica di nomine volutamente più aperta, in considerazione del cambiamento generazionale attualmente in atto nella Facoltà di Teologia, con la nomina di un maggior numero di laici e di donne nel corpo docente, potrebbe contrastare la preoccupazione espressa nel rapporto di valutazione stesso che la Facoltà di Teologia abbia una reputazione esterna di tipo tradizionale. Non da ultimo, in questo modo si potrebbero promuovere nuovi punti di contatto con la società e con la gente nella particolare posizione di Roma e si potrebbero aprire nuove cerchie di studenti.

Gli studenti sono generalmente soddisfatti dello standard accademico e del supporto dedicato fornito dai docenti, ma sottolineano anche la necessità di uno sviluppo nell'area della didattica. Le misure avviate per promuovere la mobilità degli studenti all'interno del CRUIPRO sono molto apprezzate e dovrebbero essere ulteriormente ampliate. Le considerazioni e i primi passi già compiuti per proteggere docenti e studenti dall'autoreferenzialità teologica vanno accolti con favore e devono essere portati avanti con forza. In questo modo, la Facoltà di Teologia potrà avvicinarsi ancora di più al mondo del pensiero e del linguaggio della società contemporanea,

vivendo così il carisma dell'Opus Dei e rafforzando il suo impegno nella missione di evangelizzazione oggi.

3.2 Facoltà di Diritto Canonico

La Facoltà di Diritto Canonico (FDC), al momento della sua nascita (1993), ha ricevuto un'importante influenza dall'equivalente Facoltà dell'Università di Navarra, sia nel metodo scientifico che nel corpo docente. Questa dipendenza iniziale si è evoluta nel tempo fino ad essere completamente indipendente, anche se naturalmente mantiene legami universitari con quell'Università iniziale, poiché entrambe dipendono dalla Prelatura personale dell'Opus Dei.

Al momento, la FDC si presenta come uno delle più prestigiose al mondo, e senza dubbio quella con il maggior numero di studenti della città di Roma. Tale successo è senza dubbio dovuto al suo valore accademico, nonché al sistema di borse di studio offerto dalla PUSC. In effetti, gli studi di Diritto Canonico, che hanno conosciuto una certa crisi tra la fine del Concilio Vaticano II e la promulgazione del Codice di Diritto Canonico del 1983, godono ora di un'attrattiva per gli studenti. Soprattutto i Vescovi delle Chiese particolari sentono il bisogno di avere esperti di diritto ecclesiastico che non si limitino ad essere semplici esecutori delle leggi, ma che acquisiscano sensibilità verso i principi di giustizia evangelica e di misericordia che sostengono la Chiesa.

Il *curriculum* offerto dalla FDC è equilibrato e aggiornato, oltre che impegnativo, poiché richiede presenza a Roma e continuità nello sforzo; la FDC sceglie di offrire un insegnamento calmo e senza fretta e ha escluso opzioni semplicistiche per ottenere titoli accademici. Trattandosi di una Facoltà di grande valore, può permettersi di non entrare nel pericoloso gioco della competizione per il numero di studenti, che contribuisce ancora di più a mantenere il suo prestigio. Vale anche la pena sottolineare il notevole sforzo affinché tutte le materie possano avere manuali preparati dalla stessa facoltà. Ciò contribuisce a presentare un'immagine di qualità e di serietà scientifica molto significativa, e poco diffusa nelle Università ecclesiastiche.

La maggior parte degli studenti della FDC sono sacerdoti o seminaristi. Sebbene ci siano anche studenti laici, stimiamo che il loro numero potrebbe crescere se la PUSC riuscisse a rendere più universale e inclusivo l'attuale sistema di borse di studio, che è davvero eccellente ma molto limitato a loro.

Dopo 30 anni di cammino, il corpo docente iniziale (con una maggioranza di insegnanti provenienti dalla Spagna) sta volgendo al termine a causa dell'età pensionabile. La FDC ha un piano di rinnovamento tempestivo ed efficace, che agisce attraverso la promozione di nuovi giovani insegnanti effettivamente ottenuti per lo più dai suoi ex studenti. In questo senso, non osserviamo una crisi dell'insegnamento o una carenza di insegnanti.

Le possibili difficoltà didattiche incontrate dalla FDC sono le stesse delle altre Facoltà della PUSC, anche se con alcune sfumature: la padronanza della lingua italiana, la diversità culturale degli studenti, il tempo a disposizione per dedicarsi. All'interno dell'offerta accademica ci sono diversi corsi di latino, così importante nel diritto canonico storico e attuale.

La FDC ha un eccellente organo scientifico nella rivista *Ius Ecclesiae*. Questa rivista è aperta a tutte le branche scientifiche del diritto canonico, anche se naturalmente la FDC ha eccelso di più in alcune in particolare. Le sue collaborazioni

non si limitano ai professori della PUSC, ma vengono pubblicate opere di canonisti di tutto il mondo, attraverso un processo di selezione ben noto e collaudato.

In conclusione, la FDC della PUSC merita un ottimo punteggio nella *classifica* delle Facoltà Universitarie della Chiesa Cattolica.

3.3 Facoltà di Filosofia

La facoltà di filosofia si presenta ben strutturata e articolata, con un orientamento formativo che la contraddistingue rispetto anche alle altre offerte filosofiche presenti a Roma e che ha come testo di riferimento l'enciclica *Fides et ratio* di Giovanni Paolo II e la sua visione di ragione. Le grandi intuizioni del pensiero classico e in particolare metafisico sono poste in dialogo critico con le filosofie moderne e contemporanee. Tale indirizzo è visibile nelle due specializzazioni offerte: 1) etica e antropologia; 2) metafisica e scienza. Oltre ai tre cicli previsti, viene offerto anche un diploma postlaurea in *Umanesimo cristiano*, per ampliare l'offerta formativa e la formazione permanente.

Tra i punti di forza si evidenzia la preparazione dei docenti, molti dei quali con doppia laurea e di cui è in atto un cambio generazionale, gli accordi di scambio e ricerca con Università estere, la redazione di due riviste di qualità, espressione della ricerca dei docenti e la cura di cinque progetti di ricerca interdisciplinare. Un punto di forza che emerge è quello dell'investimento sulla ricerca.

Sono importanti e vanno promossi i corsi interdisciplinari con la facoltà di teologia.

Tra le difficoltà si segnalano la debole padronanza della lingua italiana nei primi anni - dato il numero alto di studenti non italiani -, l'eterogeneo background culturale degli studenti, il mancato riconoscimento civile del titolo, che non favorisce l'accesso da parte di studenti italiani, una didattica prevalentemente frontale e poco interattiva, la poca disponibilità di tempo per la ricerca da parte di alcuni docenti.

Tra gli impegni e le opportunità sono stati segnalati il programma di tutoring per sostenere gli studenti provenienti da contesti linguistici e culturali diversi e il programma di reclutamento di nuovi docenti, secondo esigenti criteri di abilitazione, come pure la promozione per attirare nuovi studenti, anche dell'area italiana (nell'AA 22/23 gli studenti complessivi di tutti e tre i cicli era di 32 italiani e 126 non italiani, con un leggero calo rispetto agli anni precedenti per questi ultimi; il terzo ciclo copra circa un terzo degli studenti complessivi).

3.4 Facoltà di Comunicazione Sociale Istituzionale (FCSI)

La FCSI è un'unità molto specifica della PUSC, da un lato perché non esiste normalmente in un'Università ecclesiastica, dall'altro perché ha un focus di specializzazione molto chiaro all'interno della vasta area delle Scienze della Comunicazione. Ciò ha reso la Facoltà nota e ricercata a livello internazionale. Anche per questo motivo, la Facoltà finisce per identificare, almeno in parte, l'identità della PUSC nella percezione esterna al livello internazionale.

Ciò che risalta è l'attenzione della Facoltà per un insegnamento orientato in modo molto diretto alla pratica, coadiuvato da supporti tecnologici aggiornati e adeguati, in particolare studi ben organizzati. "La teoria è supportata dalla pratica e gli

studenti ne sono ben consapevoli, oltre che felici. Ne consegue che le lezioni siano molto partecipative dando loro la possibilità di imparare a lavorare in squadra” (RAV, p. 122). Da qui risulta un coinvolgimento molto intenso ed esigente sia da parte degli insegnanti che degli studenti.

A causa dell'orientamento pratico concentrato nell'insegnamento, la ricerca è presentata dallo stesso RAV come più debole. Tuttavia, la Facoltà ha investito molto nella sua rivista, che è classificata a livello internazionale nei migliori indicatori, avendo già raggiunto il livello Q1, il che è molto significativo anche se la rivista è destinata a pubblicazioni di ricercatori soprattutto esterni.

La CVE apprezza la buona organizzazione, l'ambiente di lavoro esigente e l'orientamento pratico della Facoltà, nonché le strutture tecnologiche di supporto. Apprezza anche l'orientamento alla società e ai dibattiti contemporanei, con particolare attenzione alla comunicazione istituzionale della Chiesa, in particolare delle diocesi. Si consiglia di intensificare la ricerca del corpo docente, soprattutto in gruppo e secondo progetti internazionali, e di seguire il modello della rivista in termini di pubblicazioni. L'apertura ad altri ambiti della comunicazione - senza perdere l'attuale specificità - potrebbe contribuire ad allargare l'orizzonte dell'insegnamento e della ricerca, con ricadute positive anche su altre facoltà dell'Università, che tendono a rimanere più confinate nell'ambito ecclesiastico interno.

3.5. Istituto Superiore di Scienze Religiose all'Apollinare (ISSRA)

Fondato nel 1986, l'ISSRA è un organo accademico della PUSC dedicato alla formazione teologica dei fedeli, laici e religiosi, mediante lo studio sistematico e scientifico della dottrina cattolica, in vista della loro qualificazione per l'animazione delle comunità locali e dell'apostolato laicale.

Nel 2021 la Congregazione per l'Educazione Cattolica (CEC) ha confermato *ad aliud quinquennium* l'approvazione dei suoi statuti, aggiornati secondo le norme dell'*Istruzione sugli Istituti Superiori di Scienze Religiose*, emanata nel del 2008 dalla stessa Congregazione.

Nell'istituto sono attualmente presenti 271 studenti e 43 docenti (7 stabili e 36 non stabili), una cifra in calo rispetto all'ultima visita dell'AVEPRO nel 2013, quando c'erano 400 studenti e 73 docenti.

In questo dipartimento viene impartito il corso di perfezionamento in Scienze Religiose, secondo le direttive del processo di Bologna: un corso quinquennale per un totale di 300 ECTS, di cui 180 ECTS per il triennio di baccalaureato e 120 ECTS per il biennio di licenza canonica. Inoltre, è in programma la specializzazione in "Religione e Società", un corso di alta formazione equivalente a un Master di primo livello, biennale, orientato agli studi biblico-pastorali e antropologico-morali. Vengono offerti anche altri corsi extracurricolari, tra cui un corso biennale per il conseguimento del diploma in Cultura Cristiana della Famiglia e dell'Educazione e altri nell'ambito della Sacra Scrittura.

Questi corsi sono tenuti sotto la direzione e la supervisione accademica della Facoltà di Teologia, sfruttando una metodologia di didattica specifica detta *complex learning*. Si tratta di un metodo che prevede 200 ore all'anno, di cui sei sessioni di lezioni frontali obbligatorie rappresentano un terzo del carico di lavoro del docente, mentre il resto dei corsi viene impartito a distanza, mediante l'impiego di strumenti

tecnologici di comunicazione. In più, l'istituto assegna a ogni studente un tutor, con il quale ha contatti mensili per monitorare meglio i suoi progressi accademici. Tale metodologia è ideale per coloro che devono ancora adempiere le molteplici esigenze della famiglia, del lavoro, degli impegni sociali o della loro professione.

L'ISSRA contribuisce in modo significativo alla terza missione attraverso le sue pubblicazioni nella collana Biblioteca di Scienze Religiose edita dalla PUSC.

4. ANALISI SWOT

4.1 Punti di forza

Il lavoro preciso e costante della CPQ (molto ben strutturata e generosa nell'impegno), intensificatosi negli ultimi anni, ha senza dubbio consolidato un processo interno di promozione della qualità che porterà frutto.

La consapevolezza da parte delle varie realtà ascoltate della propria identità e *mission*, legata al carisma dell'Opus Dei, è molto chiara ed esprime l'identità specifica dell'Università. L'Università si presenta molto ben strutturata e gestita, organizzata in tutte le sue componenti, con un serio piano di sostenibilità accademica ed economica, che prevede un servizio di *fundraising* e offre una prudente sicurezza per il futuro, senza nascondere preoccupazioni in questi processi. Anche il servizio informatico (piattaforma *discere*, sito web) è molto efficiente e di qualità.

L'Università sostiene in maniera significativa l'attività editoriale per pubblicare le varie ricerche e in particolare le riviste, di qualità, espressione delle Facoltà, che hanno apprezzamento e diffusione internazionale.

Gli ambienti (aule, uffici, biblioteca, mensa, palazzo radio-tv) sono molto ben tenuti, funzionali, moderni, belli (vengono sempre più valorizzati anche per altre iniziative oltre all'insegnamento).

Sono molteplici e sempre più strutturate le iniziative di promozione, di marketing, di comunicazione interna ed esterna, di orientamento nelle scuole per favorire l'iscrizione di nuovi studenti e la conoscenza dell'offerta formativa; è molto apprezzata la cura della relazione con gli alunni (ex studenti).

La realtà degli studenti si presenta ben consistente come numero, molto plurale e diversificata dal punto di vista culturale e di provenienza: questo costituisce prima di tutto una ricchezza da valorizzare, rispetto alle difficoltà segnalate a motivo del diverso *background* e preparazione linguistica.

La realtà dei docenti è consistente e qualificata (molti hanno anche una laurea civile oltre a quella ecclesiastica), coesa nella realizzazione della *mission* dell'Università in tutti i suoi aspetti (didattica, ricerca, terza missione).

La professionalità e la motivazione del personale non docente sono ben evidenti, realtà a cui l'Università si mostra attenta in merito alle varie necessità e configurazione lavorativa, con un piano di formazione e responsabilizzazione.

È molto importante il processo avviato (non solo con una singola iniziativa) di innovazione della didattica, sempre più necessario, grazie alla valorizzazione delle schede di valutazione, con l'aiuto di competenze anche esterne e tenendo conto della

normativa della s. Sede in merito alla didattica a distanza; si auspica che vengano coinvolti anche gli stessi studenti in questo processo.

4.2 Punti di particolare attenzione

L'Università, tenendo conto della collocazione romana e della richiesta dei Vescovi, investe molto nella formazione del clero e dei religiosi (che sono la maggioranza) e meno, anche come sostegno economico, nei laici e laiche (ci sono poche borse di studio per laici e laiche).

Il punto di forza dell'identità e della *mission* ben chiara, che garantisce una forte unità di intenti, può diventare un rischio se non viene coniugato costantemente anche con il riconoscimento e la valorizzazione della pluralità ecclesiale, teologica e culturale odierna.

Il ricambio generazionale dei docenti – che è stato evidenziato essere una preoccupazione centrale, soprattutto per teologia e diritto canonico, dopo 40 anni dalla nascita dell'Università – necessita di una strategia chiara, oggettiva e progressiva, coniugando l'impostazione unitaria di fondo (data dal carisma identitario) con la pluralità imprescindibile della ricerca scientifica e l'interculturalità che caratterizza la stessa Università e che certamente segnerà anche i piani di studio.

Per quanto riguarda la ricerca (secondo pilastro qualificante una Università) è stata più volte evidenziata la carenza di condizioni (in particolare la mancanza di tempo per impegni extra accademici) per la ricerca personale dei docenti, oltre alla fatica della ricerca in *team*, a cui comunque si sta rispondendo con l'importante iniziativa recente del *call for projects* (dovrebbe favorire la ricerca inter-disciplinare, inter-facoltà, inter-Università).

5. QUALITY ASSURANCE NELL'ISTITUZIONE (QA)

Seguendo le linee guida della Santa Sede in materia di promozione della qualità nelle istituzioni accademiche ecclesiastiche, nonché i modelli di best practice internazionali in questo settore, la PUSC ha risposto alle richieste dell'ultimo RVE (2013) di AVEPRO, che raccomandava un miglioramento del sistema di qualità interno, in particolare in termini di strutture e strumenti per il suo monitoraggio permanente, nonché la diffusione e l'implementazione di una cultura della qualità tra il personale docente e non docente e gli studenti.

A questo proposito, va accolta con favore la creazione esplicita della CPQ, un organo consultivo permanente del Consiglio del Rettore. Presieduta dal Vice-rettore Accademico, la Commissione è composta dal Direttore per la Promozione della Qualità (DPQ), che deve essere un professore ordinario che non ricopra incarichi di governo nell'Università; un docente per ogni facoltà e uno dell'ISSRA (Istituto Superiore di Scienze Religiose all'Apollinare), entrambi senza ruoli di governo all'interno dell'Università; un rappresentante degli studenti e un membro del personale non docente/leader; una segreteria (tutte le informazioni sono disponibili su <https://www.pusc.it/info/commissione-qualita>).

“Il compito della Commissione è quello di promuovere la cultura della qualità in modo da poter offrire un servizio universitario via via sempre migliore e di sovrintendere al processo di autovalutazione dei differenti organismi universitari: Facoltà, Istituti, Uffici, Servizi, ecc. I processi di valutazione sono periodici (semestrale,

annuale, quinquennale) e mirano a perseguire le Politiche di Qualità dell'Università ponendo particolare attenzione sugli obiettivi strategici" (RAV, p. 6).

La CPQ ha obiettivi molto chiari in relazione alle varie dimensioni dell'Università, con particolare attenzione alla didattica e alla ricerca, soprattutto in un momento di transizione verso una nuova generazione di docenti. Guidata dal piano strategico della PUSC, la CPQ ha preso iniziative per attuarlo efficacemente e dispone di modalità oggettive per monitorarne l'attuazione. A livello didattico, ad esempio, applica regolarmente questionari di verifica della qualità alla fine di ogni semestre, il che si è rivelato molto utile per implementare una cultura della qualità.

La visita della CVE ha confermato l'organizzazione professionale del lavoro della CPQ, in linea con le buone pratiche internazionali e con strumenti efficaci per l'applicazione e il monitoraggio permanente della qualità delle varie dimensioni dell'Università.

La CVE sottolinea positivamente l'impegno visibile della PUSC nel promuovere una cultura della qualità, in particolare attraverso il peso dato al lavoro in corso della CPQ. Si consiglia di continuare su questa strada, mantenendo i processi già avviati in tutte le aree dell'Università. È inoltre consigliabile mantenere i processi su base regolare, indipendentemente dal loro rapporto con la valutazione esterna effettuata da AVEPRO. Eventualmente, alcuni processi potrebbero essere migliorati tecnicamente, in linea con i sistemi di qualità abituali di molte Università, ossia elaborando un Piano della Qualità specifico (in linea con il Piano Strategico dell'Università), con un'indicazione molto precisa dei vari elementi da migliorare (se possibile quantificando gli obiettivi da raggiungere) e con un monitoraggio regolare (possibilmente ogni sei mesi) della sua attuazione. L'inclusione nella CPQ di membri esterni all'istituzione (anche di Università non ecclesiastiche) potrebbe inoltre contribuire a rendere le pratiche più trasparenti e in linea con il contesto accademico internazionale.

6. TERZA MISSIONE

La dimensione della terza missione della PUSC è legata al carisma proprio dell'Opus Dei di dialogo con il mondo contemporaneo e si inserisce nella dinamica ecclesiale di evangelizzazione. Il RAV sottolinea che la chiamata a collaborare ai progetti della PUSC, concepiti in un'ottica di evangelizzazione e di servizio alla società civile, stimola lo spirito di appartenenza alla comunità universitaria di Santa Croce dai primi anni di formazione e continua attraverso la rete degli *alumni*. La formazione è quindi orientata alla collaborazione con altre Università e istituzioni educative per avviare rapporti di interazione con la società civile. In questo processo di formazione, le attività di volontariato vengono promosse per evidenziare la dimensione del servizio nella terza missione. A proposito di *alumni*, per il loro carattere internazionale, sono una risorsa importante che permette all'Università di entrare in contatto con vari gruppi sociali a tutti i livelli. Questo spiega perché l'istituzione ritiene opportuno mantenere e rafforzare il suo rapporto con loro, sia attraverso corsi online e di formazione continua, sia coinvolgendoli nelle sue varie attività.

Emerge chiaramente che tutte le facoltà della PUSC sono interessate ad avere un contatto diretto con la società civile, in quanto questo consente loro di individuare le aree di ricerca che hanno un impatto reale su di essa. È in questo ambito che la PUSC organizza attività extracurricolari che contribuiscono a sensibilizzare l'opinione pubblica su temi di particolare interesse, cogliendo spesso l'opportunità di collaborare con altre istituzioni. In relazione a questo, l'istituzione dispone di un gran numero di

reti, progetti e accordi di ricerca per pubblicazioni, formazione e attività di evangelizzazione, a cui ogni facoltà collabora attivamente. Da queste iniziative emergono tre poli in cui l'Università vive la sua terza missione:

Il primo è il polo di ricerca e di condivisione della conoscenza e della saggezza con i suoi *alumni* (attraverso una biblioteca, corsi di formazione continua, un bollettino periodico, sostegno, ecc.) e con il pubblico esterno attraverso corsi di formazione, consulenze e pubblicazioni legate ai vari campi di ricerca delle 5 istituzioni della PUSC. A scopo illustrativo, si può citare il loro impegno e la loro collaborazione in Enciclopedia Philosophica online, Science, Theology and the Ontological Quest, Biblioteca di Scienze Religiose, Family and Media, Consiglio Nazionale Forense e/o l'Ordine degli Avvocati di Roma, Annales theologici, Documentazione Interdisciplinare di Scienza e Fede, Tribunali ecclesiastici, ecc. Questa varietà di iniziative di formazione al di fuori del quadro dell'istruzione universitaria è un segno che l'Università vuole offrire ai suoi utenti gli strumenti giusti per affrontare le sfide che incontrano nella loro vita in un mondo in continua evoluzione. Prova ne è il successo delle attività educative offerte al pubblico, tra cui il *life long learning* e il MOOC (*Massive Open Online Course*) organizzato dalla Facoltà di Comunicazione, che svolge un ruolo importante nella divulgazione all'interno dell'istituzione.

Gli altri due poli della terza missione della PUSC sono l'evangelizzazione e il dialogo con il mondo contemporaneo, in cui l'Università collabora con altre strutture. Si pensi, ad esempio, ai frequenti inviti ai professori a partecipare a conferenze organizzate da varie personalità diplomatiche, alle collaborazioni con numerose organizzazioni civili che coinvolgono l'Università in attività sociali (l'organizzazione della giornata "Comunicazione e migranti" in collaborazione con l'associazione ISCOM; le "Giornate sull'Africa" in collaborazione con Harambee Africa International, ecc.). Per quanto riguarda le attività di carattere religioso, si segnalano le "Giornate di studio sulle religioni", dedicate al dialogo tra cristiani, musulmani, ebrei e persone di altre sensibilità; le "Giornate sulla Santità", che si concentrano in particolare su laici e coppie di sposi di cui è in corso la causa di canonizzazione. Inoltre, l'interesse suscitato dalle attività spirituali e pastorali (ritiri spirituali, concerti, solidarietà, formazione sui Vangeli e sostegno alle giovani coppie, ecc.) tenute dalla cappellania universitaria presso la Basilica di San Apollinare e la Chiesa di San Girolamo della Carità rivela la fecondità della terza missione della Pontificia Università di Santa Croce al servizio della società.

7. RACCOMANDAZIONI FINALI

Già nelle pagine precedenti e in riferimento ai diversi aspetti sono emersi consigli e raccomandazioni, che non richiamiamo ulteriormente. Come conclusione desideriamo evidenziare in particolare due raccomandazioni: la promozione ulteriore della presenza e formazione di studenti laici, uomini e donne, e la cura della qualità dei docenti e della ricerca.

1. La PUSC si presenta nel suo insieme come una realtà ben strutturata e con molte potenzialità. Per la crescita futura dell'Università in tutte le sue componenti e articolazioni accademiche (Facoltà di teologia, di diritto canonico, di filosofia, di comunicazione sociale istituzionale, Istituto Superiore di Scienze Religiose) e negli elementi che caratterizzano una istituzione universitaria (didattica, ricerca, terza missione) si auspica che il volto dell'Università esprima ancor più visibilmente il

carisma proprio dell'Opus Dei, ovvero la formazione dei cristiani laici, e si presenti sia nel corpo docenti che studenti con la pluralità propria della realtà battesimale (laici, laiche, religiosi e religiose, clero). Attualmente la popolazione studentesca di Santa Croce è costituita in gran parte da ministri ordinati, candidati al sacerdozio e da religiosi (35% sacerdoti, 26% candidati al sacerdozio, 14% religiosi). In considerazione del calo di tali vocazioni (in Europa), si dovrebbe concentrare l'attenzione sul fatto di rivolgersi maggiormente ai laici. Un ampliamento delle borse di studio agli studenti laici sembrerebbe un passo auspicabile per raggiungere una certa apertura dell'Università, che corrisponderebbe al carisma specifico.

L'assistenza agli studenti è, comunque, una preoccupazione centrale di tutta l'Università (vedi il sistema di tutoraggio per gli studenti, la valutazione regolare dei corsi). Oltre ai percorsi intrapresi finora, sarebbe auspicabile un nuovo concetto di preparazione linguistica per gli studenti non italiani, che costituiscono la maggioranza.

Anche il coinvolgimento più intenso degli studenti con diritto di voto nelle aree decisionali centrali dell'Università (nomina dei professori, sviluppo dei piani di studio) offre opportunità di ulteriore sviluppo, che rafforzerebbero ulteriormente il loro impegno e la loro solidarietà con l'Università e soddisferebbero gli standard internazionali. L'Università ha, inoltre, un Vice Rettore per la comunicazione con una sua équipe ben motivata: sarebbe utile che fosse maggiormente coinvolta non solo nella fase finale di divulgazione ma anche nella preparazione delle attività e iniziative accademiche (convegni, corsi di formazione, piani di studio).

Ciò che forma, inoltre, in un ambiente universitario non sono solo le lezioni ma anche le relazioni; si suggerisce, perciò, di creare o incentivare spazi di convivialità e di scambio, anche informali, tra studenti, studentesse e docenti (come ad esempio l'ambiente di un bar o caffetteria).

2. Nell'ambito della ricerca, i suggerimenti dell'ultima valutazione di AVEPRO (2013) sono già stati recepiti e sono stati compiuti i primi passi per non considerare la ricerca solo come un processo individuale, ma anche per creare strutture (anche trasversali alle facoltà) in cui essa sia tematicamente centrata e portata avanti da più ricercatori. Ciò mira anche ad aumentare l'attività di pubblicazione dei professori e a promuovere una maggiore visibilità dell'Università nell'arena accademica internazionale. La selezione competitiva dei progetti e la loro promozione come elemento motivante vanno nella giusta direzione e devono essere proseguite.

In vista dell'imminente ricambio generazionale, il sistema di reclutamento di giovani accademici per tali posizioni appare particolarmente importante per mantenere il livello accademico, ma anche per promuovere nuove prospettive per l'Università. C'è consapevolezza del problema. Infatti, è difficile adoperare gli standard internazionali delle università civili con concorsi completamente aperti a qualsiasi candidato tenendo conto solo della qualifica accademica, senza considerare altri fattori. Occorre tenere presente la necessità di conservare l'identità e la missione della PUSC come Università ecclesiastica, anche se si potrebbe prendere in considerazione un cauto ulteriore sviluppo della prassi attuale.

Il personale docente è caratterizzato da un tutoraggio buono ma a volte dispendioso in termini di tempo, soprattutto per gli studenti del primo anno, il che è anche indicato come una ragione per il livello talvolta basso di attività di pubblicazione. Anche l'impegno didattico medio di quattro ore settimanali è in realtà piuttosto basso nel confronto internazionale. In combinazione con le attività esterne di molti docenti, il deficit nel settore delle pubblicazioni è aggravato da una politica ancora poco sviluppata di temi di ricerca e progetti di ricerca congiunti. Questo aspetto è già stato

contrastato con l'introduzione della competitività dei gruppi di ricerca. A livello individuale, anche le riunioni annuali per la definizione degli obiettivi, che rendono trasparenti e valutabili le varie aree di responsabilità, dovrebbero contribuire a migliorare le prestazioni di ricerca.

Per favorire le condizioni di ricerca dei docenti si incoraggiano soluzioni efficaci: l'elaborazione di un piano di lavoro soprattutto per i docenti stabili da verificare annualmente con il decano; la verifica concreta, oggettiva delle condizioni, dei tempi, di eventuali impegni istituzionali dei docenti dentro o fuori le Facoltà afferenti. La biblioteca è un ambiente bello e accogliente, favorisce la ricerca soprattutto dei dottorandi e dei docenti (con ambienti studio *ad hoc*), ma si invita a proseguire nell'intento di risolvere le difficoltà pratiche di utilizzo quali l'accesso al prestito e l'accesso da remoto alle banche dati.

Per concludere, le considerazioni che la Commissione di Visita Esterna ha esposto nella presente relazione hanno la finalità di sostenere e promuovere la missione della PUSC di realizzare – come ricorda il proemio di *Veritatis gaudium* - «una sorta di provvidenziale laboratorio culturale in cui la Chiesa fa esercizio dell'interpretazione performativa della realtà che scaturisce dall'evento di Gesù Cristo».